

RASSEGNA STAMPA
del
11/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-10-2012 al 11-10-2012

08-10-2012 Asca Calabria: lettera su sorveglianza idraulica a Napolitano e governo	1
08-10-2012 Basilicanet.it Sindaco di Montalbano su frana strada prov. Ceramello	3
08-10-2012 Comunicati-Stampa.net Nasce a Benevento la prima fondazione antisismica interamente prefabbricata	4
09-10-2012 Gazzetta del Sud.it Dopo il vasto incendio si temono le frane	5
09-10-2012 Gazzetta del Sud.it Sciame Pollino nuova scossa 2.3	6
09-10-2012 Gazzetta del Sud.it Senza titolo	7
10-10-2012 Il Gazzettino.it Taranto. incendio in raffineria: due feriti Saltata una tubazione di greggio	8
05-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Compie un anno Gli Angeli ONLUS, l'associazione di volontari della Protezione Civile di Alberona ...	9
06-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Puglia destina 9 mil a diverse ProCiv comunali	10
09-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce	11
10-10-2012 Il Giornale di Calabria.it Provincia di Catanzaro: Isabella assessore	13
09-10-2012 Il Nuovo Molise Villaggi provvisori post sisma, Petraroia interroga la Regione Molise	14
10-10-2012 Il Tempo.it Tempi stretti per non perdere i finanziamenti	15
10-10-2012 Il Tempo.it Una frana per ogni comune	17
11-10-2012 Il Tempo.it Due operai ustionati nell'incendio in raffineria	19
08-10-2012 Irpinia news Ariano I., corso per Guardie Ambientali: boom di iscrizioni.	20
09-10-2012 Irpinia news Rifugiati, Cgil: "A dicembre situazione esplosiva in Irpinia"	21
08-10-2012 Julie news Campania: 5 milioni di euro per la difesa del suolo	22
09-10-2012 Il Quotidiano Calabria.it Scosse quotidiane sul Pollino Sciame sismico senza sosta	23
10-10-2012 Rainews24 Incendio in raffineria Eni di Taranto, 2 operai feriti	24
08-10-2012 La Repubblica una crisi a volo d'angelo - mimmo carratelli	25
09-10-2012 Repubblica.it Nuova scossa di terremoto sul Pollino magnitudo 2.3, nessun danno	26
10-10-2012 Il Secolo XIX Online Incendio all'Eni, due feriti	27
08-10-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì) Pompei va oltre la «frana» dei commissari	28

10-10-2012 Tiscali news Incendio alla raffineria Eni di Taranto due operai feriti	30
10-10-2012 Virgilio Notizie Taranto, incendio in raffineria Eni: due operai ustionati-2-	31
08-10-2012 marketpress.info DIFESA SUOLO, SEDE ARCADIS A SARNO SU TERRENI CONFISCATI ALLA CAMORRA UN FORTE SEGNALE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO	32
08-10-2012 marketpress.info COMUNICAZIONE AI SINDACI DELLA CALABRIA: REDIGERE IL PIANO DI EMERGENZA ENTRO IL QUATTORDICI OTTOBRE SI TRATTA DI UN IMPORTANTE STRUMENTO DI PREVENZIONE	33
11-10-2012 marketpress.info CAMPANIA, FRA I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE: CENTRO STORICO NAPOLI, SANITÀ, FORMAZIONE, SVILUPPO	35

Calabria: lettera su sorveglianza idraulica a Napolitano e governo

- ASCA.it

Asca

"Calabria: lettera su sorveglianza idraulica a Napolitano e governo"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Calabria: lettera su sorveglianza idraulica a Napolitano e governo

06 Ottobre 2012 - 13:41

(ASCA) - Catanzaro, 6 ott - "Siamo prossimi alla stagione invernale ed e' nota a tutti la grande fragilita' e l'estrema vulnerabilita' del nostro territorio calabrese, che si manifesta in maniera drammatica ogni qualvolta si verifica nella nostra un evento atmosferico straordinario. E' tempo, pertanto, prima che accadano nuovi lutti e disgrazie, che si attivi una politica seria e concreta di tutela del suolo e di salvaguardia della pubblica incolumita'". Lo scrivono in una lettera aperta al Presidente della Repubblica e alle autorita' di Governo nazionali e regionali, i Sorveglianti idraulici della Calabria.

"La Regione Calabria, con delibera di Giunta Regionale n.3/50 del 07/09/1999 avente ad oggetto "organizzazione del servizio di sorveglianza idraulica" ha avviato (con contratto di lavoro interinale) il servizio di controllo dei corsi d'acqua della regione. Tale servizio si e' rilevato di fondamentale importanza per la redazione del P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico). Dal 2002 al 2009 la stessa Regione, con bandi di gara, ha inteso gestire il servizio in regime di outsourcing (con personale ex interinale). Successivamente, con Legge Regionale n.31 del 19/10/2009, modificata ed integrata dalla Legge Regionale n.52 del 28/12/2009, ha disposto il "reclutamento del personale-Presidi idraulici" al fine di garantire continuita' al servizio pubblico essenziale di monitoraggio della rete idrografica regionale.

In data 20/12/2010 l'AFOR (Azienda Forestale della Regione Calabria) previa regolare selezione pubblica per tramite gli ex uffici di collocamento territoriali, ha provveduto ad avviare in servizio circa 300 lavoratori su scala regionale con le qualifiche di: Ufficiale idraulico, Sorvegliante idraulico ed addetti ai centri di digitalizzazione. In tutte le regioni d'Italia il servizio di sorveglianza idraulica e' garantito, ininterrottamente, 24 ore su 24. In Calabria questo non accade. Il Servizio di Sorveglianza idraulica in Calabria, viene effettuato solo tre giorni a settimana - scrivono i Sorveglianti - e assunti con contratto di lavoro di diritto privato anziche' trasformare questo rapporto in contratto di diritto pubblico, con copertura per l'intera settimana lavorativa con annessa reperibilita' per eventi di calamita' naturale, in quanto il servizio di sorveglianza idraulica e' ritenuto "servizio essenziale di pubblica utilita'"per fini di Protezione Civile. La trasformazione del contratto di assunzione da part-time a full-time e' resa possibile, tra l'altro, anche dal fatto che i lavoratori che prestano servizio sono stati assunti dopo regolare selezione pubblica. Allo stato puo' capitare, quindi, come e' gia' accaduto in passato, che il maltempo colpisca la nostra regione provocando frane, lutti e dissesti di ogni tipo e che il personale addetto alla vigilanza idraulica non possa essere utilizzato perche' in quel giorno non e' in servizio (sic!). Perche' tutto cio'? A chi giova questa situazione? Ma c'e' di piu' e di peggio: mentre in altre regioni del Paese i sorveglianti idraulici sono muniti di una serie di strumentazioni sofisticate atte a segnalare tempestivamente eventuali punti critici (frane, ostruzioni, impedimenti, ecc.) e a monitorare costantemente le condizioni delle aste fluviali e sono collegate, tramite apposito software GIS, in modo da rendere fruibili i dati alla Protezione Civile, alle Province, alla Regione, alle sedi provinciali dell'Afor e all'Autorita' di Bacino per fare in modo che si possano coordinare e predisporre tempestivamente e al meglio tutti gli interventi necessari per garantire la sicurezza di cose e uomini, in Calabria cio' non avviene (solo una macchina fotografica e' un GPS e non per tutte le squadre di sorveglianza). Inoltre questi poveri lavoratori, oltre 300 padri di famiglia con stipendi base di 700 euro, sono costretti ad utilizzare i mezzi propri per raggiungere le aste da monitorare e ad esporsi a rischi notevoli, e piu' delle volte impossibilitati ad anticipare spese e mezzi per la mancanza dei pagamenti degli stipendi. In passato, il Consigliere regionale del Partito Democratico Carlo Guccione, insieme ad altri tre Consiglieri regionali della Calabria, Ferdinando Aiello, Bruno Censore e Antonino De Gaetano, con interrogazione consiliare n.168 indirizzata all'attenzione del Presidente della Giunta Regionale On. Giuseppe Scopelliti ed all'Assessore ai LL.PP. On. Giuseppe Gentile, hanno denunciato il gravissimo stato di disagio tecnico-organizzativo ed economico in cui versa il Servizio di Monitoraggio della rete Idrografica Regionale e hanno chiesto l'immediata rimozione di tutte le problematiche ostative elencate che non consentono il pieno e funzionale svolgimento delle attivita' di vigilanza e sorveglianza idraulica. Ad oggi, pero', nulla o

Calabria: lettera su sorveglianza idraulica a Napolitano e governo

poco e' cambiato".

I lavoratori del servizio di Sorveglianza idraulica "si domandano e vi domandano: a che serve piangere all'indomani che si verificano lutti e tragedie? Non sarebbe meglio programmare e prevenire invece che aspettare che il mondo ci frani addosso? Per questo motivo abbiamo deciso di scrivervi.

Ci appelliamo alla vostra sensibilita' chiedendovi di predisporre, ognuno per le proprie competenze, tutti gli interventi necessari e utili a sbloccare una situazione che rappresenta un grave pericolo per la vita dei cittadini e che non puo' ulteriormente essere sottovalutata o elusa.

Cordialmente".

red/vlm/rl

Sindaco di Montalbano su frana strada prov. Ceramello**Basilicanet.it**

"Sindaco di Montalbano su frana strada prov. Ceramello"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Sindaco di Montalbano su frana strada prov. Ceramello

08/10/2012 18:25

BAS"E' da circa un anno che è interrotta per frana la strada provinciale di Ceramello che ha isolato completamente la città di Montalbano Jonico dal versante che va sulla Val D'Agri, costringendo cittadini ed agricoltori a fare giri tortuosi per raggiungere le proprie destinazioni con mal d'auto ed elevato consumo di carburante, associati alle difficoltà di approvvigionamento e compromettendo anche eventuale accesso ai mezzi di soccorso". E' quanto afferma in una nota il sindaco di Montalbano Jonico, Vincenzo Devincenzis, che attribuisce a Pd e Sel le responsabilità di quanto accaduto e anche dell'espropriazione dei territori di Scanzano e Policoro.

"Non me ne voglia il Presidente della Provincia, persona rispettabilissima - aggiunge Devincenzis - MA MO BASTA. PD e SEL (era di SEL l'assessore ai lavori pubblici) sono tra i responsabili del mancato intervento sulla provinciale Ceramello così come lo sono per mancato completamento dei lavori di Borgo Nuovo (presso la zona PAIP)". Il sindaco annuncia che "sosterrà senza mezzi termini qualsiasi iniziativa democratica e popolare per il ripristino della provinciale Ceramello".

BAS 05

Nasce a Benevento la prima fondazione antisismica interamente prefabbricata**Comunicati-Stampa.net**

"Nasce a Benevento la prima fondazione antisismica interamente prefabbricata"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Nasce a Benevento la prima fondazione antisismica interamente prefabbricata

Arriva da un'azienda di Benevento, la Travi Sud Spa, la prima fondazione antisismica interamente prefabbricata in cemento armato precompresso (C.A.P.) per la costruzione di capannoni industriali e commerciali.

08/10/12 - "Atlante", così è stata nominata la fondazione, offre un'alternativa alle tradizionali fondazioni in opera perché oltre ad assicurare resistenza ai terremoti riduce i costi di cantiere, assicura qualità e durata dei materiali e velocizza i tempi di realizzazione delle strutture.

Sono due gli elementi innovativi di questa fondazione: il plinto prefabbricato "Atlante" e una connessione antisismica denominata "Krio". Entrambi gli elementi sono coperti da brevetto in fase di registrazione e sono prodotti interamente nello stabilimento Travi Sud di Bonea, in provincia di Benevento.

Il sistema permette di costruire nello stabilimento Travi Sud una fondazione di 5.000 mq in meno di 8 giorni lavorativi. Essendo realizzata in cantiere e non sul posto dove si costruirà il prefabbricato, Atlante permette di lavorare anche in condizioni climatiche sfavorevoli perché non bisogna attendere la maturazione del calcestruzzo.

"Siamo orgogliosi del risultato raggiunto dopo anni di ricerche e test" ha dichiarato Carlo Izzo, Amministratore di Travi Sud Spa. "La nostra fondazione antisismica rappresenta oggi lo "stato dell'arte" e l'eccellenza nella realizzazione delle opere di fondazione antisismiche. Dopo i recenti crolli di capannoni industriali a seguito del terremoto in Emilia, crediamo di poter dare un contributo importante per la costruzione di prefabbricati più sicuri per lavoratori e imprenditori".

Alcune informazioni su Travi Sud Spa

Travi Sud produce, trasporta e monta manufatti prefabbricati in grado di rispondere a tutte le richieste di aziende e progettisti che lavorano nel campo della prefabbricazione civile, industriale, sociale, commerciale, scolastica e stradale. Fanno parte del gruppo Travi Sud Spa diverse aziende dislocate nella provincia di Benevento.

PUBBLICATO DA

Roberta Pennarola

Ufficio stampa
di Scrittura.org

(Fonte notizia: Travi Sud Spa)

Dopo il vasto incendio si temono le frane

- gravitelli, incendio - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Dopo il vasto incendio si temono le frane"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Città

Gravitelli

Dopo il vasto incendio

si temono le frane

09/10/2012

Il rogo di domenica ha distrutto la preziosa pineta tra Gravitelli e Montepiselli, rendendo più vulnerabili le colline a ridosso delle abitazioni. Ieri sera ancora una volta le fiamme hanno minacciato la "Città del ragazzo". È caccia ai piromani.

A Montepiselli, Gravitelli e Puntale Arena l'emergenza sembrava ormai finita. Le scene apocalittiche del vasto incendio divampato domenica pomeriggio, impresse nella mente dei residenti e immortalate coi telefonini, sono riaffiorate ieri sera. Evidentemente, i piromani, non contenti di quanto accaduto nelle 24 ore precedenti, sono tornati alla carica, dando alle fiamme le sterpaglie (o meglio quel che restava) attorno alla "Città del ragazzo". Ancora momenti di panico e nuovo intervento dei vigili del fuoco, accorsi con due squadre.

I geologi già nel passato avevano lanciato l'allarme. L'area che sovrasta la "Città del Ragazzo" è tra le più a rischio dell'intera Sicilia ed è stata inserita con il massimo livello di criticità nel Piano di assetto idrogeologico della Regione. Dopo l'incendio, si fa sempre più concreta la minaccia che, fra qualche anno o qualche mese, possa franare la collina che fa da base malferma all'antica fortezza cinquecentesca e alle altre costruzioni che inopinatamente sono state consentite nei decenni scorsi (addossata al Castellaccio vi è l'ex scuola voluta da padre Nino, ampi locali ormai abbandonati). Se dovesse verificarsi uno smottamento, travolgerebbe le strutture realizzate all'interno della "Città del Ragazzo" e decine di abitazioni che sorgono nel rione di Gravitelli. Sarebbe un disastro che va scongiurato assolutamente, con tutti i mezzi e le risorse a disposizione, finché si è ancora in tempo.

Sciame Pollino nuova scossa 2.3

- pollino - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Sciame Pollino nuova scossa 2.3*"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Terremoto](#)

[Sciame Pollino](#)

[nuova scossa 2.3](#)

[09/10/2012](#)

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,5 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni potentini di Rotonda e Viggianello, e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno.

Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 3:38 nella zona del massiccio del Pollino, al confine tra Calabria e Basilicata, teatro da oltre un anno di uno sciame sismico che ha fatto registrare più di 600 scosse. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,5 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni potentini di Rotonda e Viggianello, e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Non si registrano al momento danni a persone o cose.

Senza titolo

Dopo il vasto incendio si temono le frane - gravitelli, incendio - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: 11/10/2012

Indietro

Città

Gravitelli

Dopo il vasto incendio

si temono le frane

09/10/2012

Il rogo di domenica ha distrutto la preziosa pineta tra Gravitelli e Montepiselli, rendendo più vulnerabili le colline a ridosso delle abitazioni. Ieri sera ancora una volta le fiamme hanno minacciato la "Città del ragazzo". È caccia ai piromani.

A Montepiselli, Gravitelli e Puntale Arena l'emergenza sembrava ormai finita. Le scene apocalittiche del vasto incendio divampato domenica pomeriggio, impresse nella mente dei residenti e immortalate coi telefonini, sono riaffiorate ieri sera. Evidentemente, i piromani, non contenti di quanto accaduto nelle 24 ore precedenti, sono tornati alla carica, dando alle fiamme le sterpaglie (o meglio quel che restava) attorno alla "Città del ragazzo". Ancora momenti di panico e nuovo intervento dei vigili del fuoco, accorsi con due squadre.

I geologi già nel passato avevano lanciato l'allarme. L'area che sovrasta la "Città del Ragazzo" è tra le più a rischio dell'intera Sicilia ed è stata inserita con il massimo livello di criticità nel Piano di assetto idrogeologico della Regione. Dopo l'incendio, si fa sempre più concreta la minaccia che, fra qualche anno o qualche mese, possa franare la collina che fa da base malferma all'antica fortezza cinquecentesca e alle altre costruzioni che inopinatamente sono state consentite nei decenni scorsi (addossata al Castellaccio vi è l'ex scuola voluta da padre Nino, ampi locali ormai abbandonati). Se dovesse verificarsi uno smottamento, travolgerebbe le strutture realizzate all'interno della "Città del Ragazzo" e decine di abitazioni che sorgono nel rione di Gravitelli. Sarebbe un disastro che va scongiurato assolutamente, con tutti i mezzi e le risorse a disposizione, finché si è ancora in tempo.

Taranto. incendio in raffineria: due feriti Saltata una tubazione di greggio

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

10-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Taranto. incendio in raffineria: due feriti

Saltata una tubazione di greggio

TARANTO - Due operai sono rimasti feriti in un incendio nella raffineria Eni di Taranto dopo la rottura di una tubazione di dieci pollici che trasporta greggio. Gli operai hanno riportato ustioni alle mani e al viso. A quanto si è appreso, erano in corso lavori di manutenzione su un collettore nell'area serbatoi quando è scoppiato l'incendio.

Compie un anno Gli Angeli ONLUS, l'associazione di volontari della Protezione Civile di Alberona

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Compie un anno Gli Angeli ONLUS, l'associazione di volontari della Protezione Civile di Alberona"

Data: **05/10/2012**

Indietro

Compie un anno Gli Angeli ONLUS, l'associazione di volontari della Protezione Civile di Alberona

La prima candolina per l'associazione di protezione civile "Gli Angeli Onlus" di Alberona (FG) che si occupa di rischio sanitario e antropico e salvaguardia dei beni culturali

Venerdi 5 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Compie un anno Gli Angeli ONLUS, l'associazione di volontari della Protezione Civile di Alberona (FG), che per l'occasione ha organizzato la "Prima Festa della Protezione Civile Gli Angeli " fissata per la giornata di lunedì 8 ottobre. La Manifestazione è patrocinata dalla Regione Puglia - Assessorato al Welfare, Provincia di Foggia - Assessorato alla Protezione Civile, Comune di Alberona e Coordinamento Provinciale di Protezione Civile ed in collaborazione con il CE.SE.VO.CA (Centro Servizi per il Volontariato di Capitanata) e P.A.S.E.R. di Manfredonia.

Il programma della manifestazione prevede i seguenti appuntamenti:

ORE 15:30 - Arrivo autorità

ORE 16.00 - Farà gli onori di casa, Luciana Palumbo, Vice Presidente dell'associazione Volontari di Protezione Civile "Gli Angeli". A seguire i saluti istituzionali e un convegno con una serie di interventi presso la palestra della scuola, moderato dal responsabile Ufficio stampa del Coordinamento Provinciale della Protezione Civile (nonché delegato dell'associazione "Gli Angeli") Francesco Pio Paoletti.

"Il ruolo del volontario" (con Pasquale Marchese del Centro Servizi per il Volontariato di Capitanata"),

"Il volontariato nella Protezione Civile" (con Matteo Perillo, presidente coordinamento provinciale Protezione Civile),

"L'intervento sanitario nei piccoli comuni" (con Vincenzo Colapietro, Dirigente Medico Centrale Operativa Emergenza - 118 FG),

"L'importanza delle radio-comunicazioni" (con Lello Cafaro, funzionario TLC Puglia - settore Protezione Civile),

"Tutela e sicurezza ambientale" (con Raffaele Celeste, responsabile sala operativa Puglia Servizio Protezione Civile) e "Sicurezza e prevenzione" (con Michele Sventurato, responsabile Addestramento Prevenzione e Sicurezza del Coordinamento Provinciale Protezione Civile).

ORE 18:30 - Simulazione incidente stradale con soccorsi.

ORE 20:00 - Taglio della torta.

red/stm

La Puglia destina 9 mil a diverse ProCiv comunali

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La Puglia destina 9 mil a diverse ProCiv comunali"

Data: **06/10/2012**

Indietro

La Puglia destina 9 mil a diverse ProCiv comunali

Sono stati destinati dalla giunta regionale della Puglia 9 milioni di euro a 140 comuni col fine di potenziarne le strutture di Protezione Civile

Sabato 6 Ottobre 2012 - Dal territorio -

La Regione Puglia ha distribuito 9 milioni di euro di fondi europei per potenziare in tecnologie e mezzi 140 strutture comunali di Protezione Civile.

Lo ha annunciato due giorni fa a margine della conferenza stampa di chiusura della Campagna Antincendi Boschivi l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, Fabiano Amati.

Nel dettaglio i finanziamenti assegnati sono destinati alla realizzazione dei seguenti interventi:

- a) redazione e aggiornamento del piano comunale di emergenza, riferito a tutti i rischi presenti sul territorio comunale;
- b) allestimento dei Centri Operativi Comunali (COC) per la gestione territoriale delle emergenze, con priorità alle comunicazioni in banda VHF con tecnologia digitale, da pianificare su indicazioni della Regione;
- c) acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attività di Strutture operative comunali e/o dei Gruppi Comunali.

"E' un ulteriore tassello perchè, com'è noto e come sanno bene gli operatori ordinari del sistema di emergenza, - ha dichiarato Amati - è importante trovare il "basista nella virtù" in ogni luogo in cui è necessario l'intervento protettivo dello Stato.

Mi spiace solo di non aver potuto soddisfare le richieste di tutti i comuni pugliesi, ma è nostra intenzione richiedere risorse aggiuntive per poter finanziare anche i comuni, pochi per fortuna, che risultano esclusi da questo provvedimento. Queste iniziative contribuiscono a far evolvere il sistema di Protezione civile e mi danno la possibilità di decantare l'intero sistema regionale per trovare il "basista nella virtù" in ogni luogo in cui è necessario l'intervento protettivo dello Stato".

Redazione/sm

Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce"

Data: **11/10/2012**

Indietro

Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce

L'obbiettivo è di fornire informazioni e modalità operative a tutti i volontari del territorio. Adesioni entro l'11 ottobre 2012

Martedì 9 Ottobre 2012 - Attualità -

Domenica 14 ottobre 2012, l'Associazione di Protezione Civile V.E.R.A. Vito Pellegrino di Aradeo in collaborazione con il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile della Provincia di Lecce con l'ausilio dei VVFF di Lecce, organizza una giornata dedicata al rischio idrogeologico. La giornata sarà la prima di una serie di appuntamenti che il coordinamento cercherà di organizzare per fornire a "tutti i volontari soci di associazioni - così si legge nella nota che presenta l'iniziativa - che hanno sottoscritto la convenzione con la Regione Puglia relativamente al rischio idrogeologico, la possibilità di confrontarsi con tutti i volontari che operano nel settore avendo le stesse informazioni e modalità operative: elementi indispensabili per poter essere intercambiabili tra noi e di ausilio ai VVFF".

Nel corso del primo appuntamento vi saranno una lezione teorica ed una esercitazione pratica sull'utilizzo e manutenzione delle motopompe idrovore in situazioni di emergenza. Questo, in dettaglio, il programma:

Ore 8.00 raduno delle Associazioni partecipanti presso la villa comunale di Aradeo;

Ore 8.30 registrazione delle Associazioni e delle attrezzature in dotazione;

Ore 9.00 lezione teorica sull'uso delle motopompe idrovore a cura VVFF Lecce;

Ore 10.30 inizio lezione e dimostrazione pratica presso il laghetto artificiale all'interno della villa

Ore 12.30 pausa pranzo;

Ore 13.30 inizio esercitazione delle squadre presenti;

Ore 17.30 fine lavori.

Il coordinamento precisa che tutte le squadre di volontari che effettueranno le manovre pratiche saranno assistite e supervisionate dal personale dei VVFF e che, visto il numero eccessivo di associazioni convenzionate potranno partecipare un massimo di 5 operatori per ogni Associazione aderente al Coordinamento Provinciale e convenzionata con la Regione Puglia per il rischio idrogeologico. I Volontari delle associazioni non convenzionate con la Regione Puglia per il rischio idrogeologico potranno partecipare all'esercitazione assistendo sia alla lezione teorica che pratica mentre effettueranno la prova pratica solo nel caso in cui tutte le altre squadre abbiano completato l'esercitazione.

Ogni Associazione partecipante effettuerà l'esercitazione con le proprie motopompe e attrezzature in dotazione compreso il carburante. Ogni Volontario dovrà essere munito di DPI (Dispositivi Protezione Individuale) pena l'esclusione dall'esercitazione pratica. Ogni Associazione provvederà da sé per il pranzo. Dato il numero elevato dei potenziali partecipanti, si pregano i Presidenti delle Associazioni interessate a dare l'adesione entro il 11.10.2012 per permettere alla struttura di accoppiare le squadre di volontari con i Vigili del Fuoco.

Red - ev

Rischio idrogeologico, corsi Prociv in provincia di Lecce

rk

Provincia di Catanzaro: Isabella assessore

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

Provincia di Catanzaro: Isabella assessore

10 ottobre 2012

Il Presidente della Provincia di Catanzaro, Ferro, ha nominato Alessandro Isabella nuovo assessore. L'imprenditore, espressione del Partito Repubblicano, assume le deleghe ai Trasporti, alla Protezione Civile e altre materie già di competenza di Attisani che ha rassegnato le dimissioni. 34 anni, lametino, è stato componente del consiglio d'amministrazione della società Lamezia Europa.

Villaggi provvisori post sisma, Petrarola interroga la Regione Molise

| I Fatti del Molise

Il Nuovo Molise

"Villaggi provvisori post sisma, Petrarola interroga la Regione Molise"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Villaggi provvisori post sisma, Petrarola interroga la Regione Molise 9 ottobre 2012 CAMPOBASSO -Il consigliere regionale del Pd, Michele Petrarola, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione civile, Michele Iorio, e all'assessore regionale ai Lavori Pubblici ed Enti Locali, Antonio Chieffo,

Michele Petrarola (Pd)

circa il completamento degli interventi sul patrimonio edilizio privato per gli 884 nuclei familiari collocati in autonoma sistemazione o residenti nei moduli abitativi dei villaggi provvisori ed in attesa di veder ricostruita la loro prima ed unica casa. In particolare Petrarola chiede di sapere quali iniziative intende assumere la Giunta regionale per non perdere gli stanziamenti deliberati dal Cipe il 3.08.2011 pari a 346 milioni di euro destinati al completamento della ricostruzione post-sisma in Molise e di conoscere quali percorsi prioritari si ipotizzano a livello procedurale per garantire ai n. 884 nuclei familiari di poter rientrare entro il minor tempo possibile nelle proprie case, collocate in classe A) perché prima ed unica abitazione di quella di famiglia.

Scrivi una replica

Fare clic qui per annullare la risposta. Nome (necessario)

Tempi stretti per non perdere i finanziamenti

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Tempi stretti per non perdere i finanziamenti"

Data: 11/10/2012

Indietro

10/10/2012, 05:30

Notizie - Molise

Ricostruzione

Tempi stretti per non perdere i finanziamenti

SAN GIULIANO DI PUGLIA I 346 milioni per la ricostruzione post-sima sarebbero a rischio.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Il conto resta in Camera

No ai controlli esterni sui bilanci Tempi stretti per il riordino ma regna il caos Stop ai finanziamenti a pioggia

MILANO Quattro persone sono state arrestate a Milano per presunte irregolarità nei finanziamenti concessi dal Comune all'epoca della giunta Moratti. CAMPOBASSO Uno sciopero della scuola, per dire no ai tagli ai finanziamenti all'istruzione pubblica e sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro e un piano per le immissioni in ruolo. Il Papa: «In tempi di crisi la solidarietà prevalga sull'egoismo»

Ne è convinto il consigliere regionale Michele Petrarroia, che ha presentato una interrogazione a risposta scritta e orale al presidente della Giunta Michele Iorio e all'assessore regionale ai lavori pubblici Antonio Chieffo. L'esponente del Pd lancia l'allarme sulla possibile perdita di congrui e preziosi finanziamenti assegnati dal Cipe al Molise e chiede ufficialmente di sapere quali iniziative intendono assumere gli amministratori per non perdere tali importanti risorse per il territorio e le popolazioni colpite dal sisma del 2002. «Premesso che in Molise ci sono 638 nuclei familiari in autonoma sistemazione a cui lo Stato non riconosce più il rimborso del fitto a decorrere dal 1 maggio 2012, tenuto presente che in 21 comuni della provincia di Campobasso ci sono 365 moduli abitativi situati in villaggi provvisori in cui risiedono ancora 246 famiglie in attesa di poter rientrare nelle proprie case - si legge sul documento -, vista l'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri 4009 del 22 marzo scorso con cui è stata stabilita al 30 aprile la cessazione del periodo di criticità per gli eventi sismici del 31 ottobre 2002, vista la legge regionale 12 del 30 aprile scorso di istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile a cui sono state trasferite funzioni e competenze già esercitate dalla struttura commissariale, si chiede di conoscere i progetti della Giunta ed in particolare del Presidente Iorio per evitare di perdere 346 milioni di euro destinati al completamento della ricostruzione post-sisma in Molise». Petrarroia intende sapere ancora: quali percorsi prioritari si ipotizzano a livello procedurale per garantire agli 884 famiglie in autonoma sistemazione di poter rientrare entro il minor tempo possibile nelle proprie case, collocate nell'ambito della ricostruzione pesante in regione che è ferma al 30 per cento. Il consigliere sottolinea poi la situazione di diversi nuclei alloggiati a Ri pabottoni che hanno problemi burocratici i quali possono essere danneggiati dalle scadenze del 31 dicembre prossimo e 15 luglio 2013 indicata. Secondo la Circolare 16060/2012 dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile potrebbero subire uno slittamento ingiusto ed iniquo dal completamento della ricostruzione pesante. Una problematica di grande interesse quella sollevata da Petrarroia che ha tutte le intenzioni di non mollare molti residenti dei centri del cratere ancora impossibilitati a rientrare nelle proprie abitazioni. I terremotati, comunque, sono stati sempre seguiti con grande attenzione dall'attuale assessore ai lavori pubblici Antonio Chieffo anche quando era consigliere regionale in quanto residente a Colletorto e, di conseguenza, molto vicino ai disagi delle popolazioni dei centri colpiti dal terremoto. Sin dal 2002 ha visitato personalmente i paesi più danneggiati accompagnando anche la Protezione civile nei paesi meno conosciuti dell'hinterland del Medio Molise. Anche Petrarroia ha seguito da vicino e passo-passo gli sviluppi della ricostruzione e, per tale motivo,

Tempi stretti per non perdere i finanziamenti

ha presentato ieri l'interrogazione all'esecutivo molisano. R.M.

Una frana per ogni comune

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Una frana per ogni comune"

Data: 11/10/2012

Indietro

10/10/2012, 05:30

Notizie - Molise

Calamità Secondo l'Ance il Molise è terzo in Italia per dissesto idrogeologico

Una frana per ogni comune

Oltre 25mila smottamenti censiti e pochi fondi a disposizione

Tony Raga

ISERNIA In ogni comune molisano c'è una parte di territorio a elevata criticità idrogeologica.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati MILANO Quattro persone sono state arrestate a Milano per presunte irregolarità nei finanziamenti concessi dal Comune all'epoca della giunta Moratti. Dieci anni senza controlli

Cooperative «fai da te» Diciotto bambini sepolti vivi da una frana La Regione prende tempo sulla decisione di confermare o meno l'autorizzazione al cementificio, invece Comune e Wwf hanno già deciso la data della fiaccolata di protesta dal Municipio in via Raiale per ribadire il "sì" alla delocalizzazione dello stabilime Pronto lo sciopero della mensa contro i rincari del Comune Il comune scommette sulla differenziata

Per nulla rassicurante il quadro fornito da uno studio dell'Ance che piazza la regione al terzo posto in Italia per l'alto rischio rappresentato da frane e alluvioni. Dal rapporto emerge che la superficie italiana ad elevata criticità idrogeologica è per il 58% soggetta a fenomeni di frana (17.200 kmq) e per il 42% è a rischio alluvione (12.300 kmq). Sommando i due elementi di criticità, l'Emilia Romagna è la regione che presenta un maggior livello di esposizione al rischio, con 4.316 kmq, pari al 19,5% della superficie. Seguono la Campania (19,1% di aree critiche), il Molise (18,8%) e la Valle d'Aosta (17,1%). Su scala regionale in cinque regioni - la Valle d'Aosta, l'Umbria, il Molise, la Calabria e la Basilicata - tutti i comuni hanno una quota di superficie territoriale interessata da aree di elevata criticità idrogeologica. Dati che confermano una situazione già nota ai molisani, alle prese da sempre con allagamenti e smottamenti che di frequente si verificano, provocando danni ingenti a cui è sempre più difficile far fronte. Basti pensare all'alluvione del 2003 che mise in ginocchio il Basso Molise e alle oltre 25mila frane censite in regione. Proprio per cercare di tamponare quella che per il Molise è una vera e propria emergenza, all'inizio dell'anno è stato perfezionato un accordo di programma firmato, nel 2011, dall'allora ministro Prestigiacomo e reso ufficiale con la delibera Cipe del 29 dicembre scorso. Previsto un finanziamento di ventisette milioni per rimettere a posto, situazioni che si strascinano nel tempo e che interessando in particolare centri abitati e strade, hanno provocato nel corso degli anni molti problemi, in particolar modo alla viabilità. Gli interventi previsti, circa 60, vanno da un minimo di 200 mila euro a un massimo di 650 mila e fanno parte di lavori già tutti concordati con le amministrazioni comunali per evitare, come accaduto in passato, di realizzare opere doppiate o lavori mai ultimati. L'assessore regionale conta di attivare a breve le risorse del Cipe anche in virtù delle gare che saranno tutte a cottimo fiduciario. Tra le opere che sono state previste in moltissimi centri, ci sono anche la frana del Rivolo e quindi la risistemazione del rischio idraulico del fiume Biferno attraverso interventi dalla foce all'interno del territorio regionale e quindi all'alveo e alle pertinenze dei corsi d'acqua con particolare riferimento a quelli interregionali. «È un settore su cui abbiamo puntato molta attenzione nelle linee programmatiche e nei riferimenti con il Governo centrale - ha spiegato l'assessore Chieffo -. Il nostro territorio ha bisogno di un'operazione quadro vastissima, con le risorse assegnateci provvederemo ai casi di maggiore difficoltà. Non faremo comunque più interventi contingenti a tampone ma risoluzioni

Una frana per ogni comune

stabili dei problemi locali. La dimensione dei bisogni come a livello nazionale è proibitiva ma attraverso strategie tecniche e programmatiche diverse e integrate, come quelle con le Regioni vicine, pensiamo di organizzare al meglio le opere da realizzare».

Due operai ustionati nell'incendio in raffineria

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Due operai ustionati nell'incendio in raffineria"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

11/10/2012, 05:30

Incidente all'Eni

Due operai ustionati nell'incendio in raffineria

TARANTO Due operai sono rimasti feriti in un incendio nella raffineria Eni di Taranto dopo la rottura di una tubazione di dieci pollici che trasporta greggio.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Gli operai Solagrital sono tornati al lavoro](#) [La Foxconn smentisce lo sciopero degli operai](#) [Arriva altra Cassa integrazione](#) [Tremila operai Fiat si fermano](#) [Operai di Porto Marghera sul campanile di S. Marco](#) [Operaio cade e batte la testa. È grave](#) [Investito dal getto di acido](#) [Operaio ustionato alla Fis](#)

Gli operai hanno riportato ustioni alle mani e al viso: erano in corso lavori di manutenzione su un collettore nell'area serbatoi quando è scoppiato l'incendio. I due feriti sarebbero dipendenti di una delle ditte dell'appalto Eni. Sono stati soccorsi e condotti in ospedale: uno, dopo che gli è stata diagnosticata la guarigione in una quarantina di giorni; l'altro è stato trasferito nel Centro Grandi Ustionati di Brindisi.

Ariano I., corso per Guardie Ambientali: boom di iscrizioni.

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Ariano I., corso per Guardie Ambientali: boom di iscrizioni."

Data: **08/10/2012**

Indietro

130 domande nell'arco di una sola settimana. Sta riscuotendo particolare interesse il Corso di Formazione per "Ausiliari di Vigilanza Ambientale e Protezione Civile" promosso dal Comune di Ariano Irpino, Assessorato all'Ambiente e Dipartimento di Protezione Civile. Giovani di tutta la provincia ma anche dal resto della regione stanno rispondendo all'avviso pubblicato sul sito del Comune di Ariano per la pre-iscrizione e c'è tempo ancora fino al 20 ottobre per compilare i moduli on-line. Il Corso, della durata di 30 ore articolate tra lezioni teoriche e pratiche, si pone gli obiettivi di diffondere la conoscenza ed il rispetto dei valori ambientali e di protezione civile, promuovere l'informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale, conferire formazione specifica ad operatori in materia ambientale e di protezione civile.

(lunedì 8 ottobre 2012 alle 13.35)

Rifugiati, Cgil: "A dicembre situazione esplosiva in Irpinia"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Rifugiati, Cgil: "A dicembre situazione esplosiva in Irpinia"*

Data: 11/10/2012

Indietro

Si è tenuto questa mattina, in Prefettura, l'incontro chiesto dalla CGIL di Avellino, per affrontare le problematiche relative al destino dei 170 rifugiati Nordafricani, ospiti nei comuni irpini.

Presenti all'incontro per la CGIL, il segretario provinciale Vincenzo Petruzzello, il responsabile dell'Ufficio Immigrati della CGIL Campania, Jamal Qaddorah, Giovanni Villani. Ha partecipato una delegazione di rifugiati in Irpinia, alcuni sindaci dei comuni che ospitano le comunità nordafricane ed il rappresentante della Protezione Civile, Vincenzo Cicini. Dall'incontro si è appreso che dopo 18 mesi, la Regione Campania, che avrebbe dovuto farsi artefice di un protocollo di intesa tra protezione civile e sindaci, per trasferire ai primi cittadini la gestione dei rifugiati presenti sul territorio, così come aveva chiaramente richiesto la CGIL, non ha provveduto a mettere in campo alcuna misura.

“Il 31 dicembre scade il periodo di emergenza – denuncia Vincenzo Petruzzello, segretario provinciale della CGIL – e non crediamo che in soli due mesi la regione sia in grado di siglare il protocollo con i sindaci, dopo 18 mesi di elusione del problema. E' strumentale – accusa Petruzzello – la motivazione opposta dalla regione, che riferisce di non aver compreso le richieste del sindacato. Fin quando l'accordo ha visto protagonista la protezione civile e gli albergatori, tutto è filato liscio, con 4 milioni di euro spesi per il soggiorno, con dubbi sulla gestione dei fondi e dei pagamenti. I 4 milioni spesi in Irpinia, sono 80 se si guarda a tutta la Campania. C'è poca chiarezza nei rapporti tra albergatori e protezione civile, mentre adesso che scade il periodo di emergenza, i sindaci vengono lasciati soli, Fin quando c'era da spendere qualche soldo – aggiunge Petruzzello – i comuni sono stati tenuti fuori dalla gestione degli immigrati, adesso che a loro passa la responsabilità della gestione, la Regione e la Protezione civile vogliono diventare latitanti. A questo punto, è evidente che la Regione Campania fa finta di non capire, perché si tratterebbe di trasferire i fondi ai comuni e non gestirli più in proprio, considerando che il capitolo di spesa dell'assistenza sociale ha subito corposi tagli. La gestione regionale dei 2500 rifugiati Nordafricani in Campania è stata fallimentare – rincara Jamal Qaddorah – prima della fine dell'anno la situazione in Campania come pure in Irpinia potrebbe diventare esplosiva ed i problemi saranno in capo ai primi cittadini. C'è stata poca chiarezza sin dall'inizio e scarsa volontà di risolvere il problema, nonostante siano trascorsi 18 mesi dall'arrivo dei rifugiati. Il documento di indirizzo Stato-Regioni sull'integrazione territoriale è divenuto carta straccia e non ha visto alcuna applicazione. E' necessario convocare al più presto un tavolo di concertazione tra la Regione e i sindaci dei comuni ospitanti – avverte il responsabile dell'Ufficio Immigrati della CGIL Campania – perché il numero di rifugiati che al 31 dicembre si troveranno senza permesso di soggiorno è importante e rischia di creare problemi sul territorio. Noi chiederemo – conclude Jamal Qaddorah – un intervento del Prefetto di Napoli e di tutti i rappresentanti di Governo delle province campane”.

A livello provinciale, la CGIL di Avellino sollecita un immediato interessamento della Prefettura con la convocazione dell'assessore regionale Cosenza per definire il piano di azione e gestione della situazione irpina, con 170 rifugiati ospitati nei comuni di Conza della Campania, Ariano Irpino, San Potito, Forino, Venticano, Flumeri e Roccabascerana: “C'è stato – annuncia Petruzzello – un primo passo dei rappresentanti della Prefettura per farsi promotori dell'incontro. I comuni vanno investiti di responsabilità come avevamo chiesto già da tempo, ma allo stesso tempo vanno affiancati da risorse di derivazione regionale. Il problema dei rifugiati non può essere scaricato sui primi cittadini e sul territorio. Se non ci saranno risposte in tempi brevi, siamo pronti ad un presidio dinanzi alla Prefettura di Avellino, chiamando i sindaci alla partecipazione ed i rifugiati ospiti in Irpinia”.

(martedì 9 ottobre 2012 alle 17.39)

Campania: 5 milioni di euro per la difesa del suolo**Julie news**

"Campania: 5 milioni di euro per la difesa del suolo"

Data: **08/10/2012**

Indietro

Campania: 5 milioni di euro per la difesa del suolo

08/10/2012, 17:24

L'assessore alla Protezione civile e alla Difesa del Suolo della Regione Campania Edoardo Cosenza, commissario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno, ha approvato un piano di interventi urgenti per la messa in sicurezza del bacino del Sele e di altre zone a rischio già interessate da importanti alluvioni.

Il provvedimento, che si aggiunge ai precedenti già attuati, è stato pubblicato sul Burc di oggi. Sono previste opere per la difesa del suolo pari a 5 milioni 229mila euro, che costituiscono parte del sesto piano stralcio di interventi.

"Particolarmente rilevante - sottolinea l'assessore - l'intervento a Capaccio, per prevenire allagamenti alla foce del Sele, per circa 1.100.000 euro. Si includono nel piano approvato anche i lavori per il ripristino della sponda sinistra del fiume Tusciano a Battipaglia (300.000 €), quelli per il risanamento del movimento franoso a Laurito (298.000€), quelli per il ripristino della sezione idraulica del vallone Dei Dieci ad Omignano, quelli per il torrente La Mola a Giungano e quelli per il torrente La Calvagnola a Calvanico. Altri interventi sono previsti sul fiume Sarno, a Scafati (150.000 €), San Marzano (due interventi per totale 240.000 €), Nocera Inferiore (tre interventi per un totale di circa 140.000 €). Di grande importanza le opere previste in Costiera Amalfitana. Con 250mila euro viene finanziato il presidio delle aree a rischio sulla Statale 163: si tratta di un'azione fondamentale per la sicurezza stradale con attività di prima ispezione, verifica, pulizia e rimozione delle masse instabili che incombono sulla arteria stradale e sui centri abitati. Si realizza poi, a livello sperimentale, un sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico di tutti i tratti tombati degli alvei della costiera amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) e del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri). Si avvia così un'attività innovativa per la prevenzione dei rischi naturali e, in particolare, dei fenomeni di dissesto idrogeologico, con sistemi sperimentali di allarmi in grado di segnalare le situazioni (come quelle legate agli alvei tombati) dalle quali potrebbero derivare allagamenti e pericolosissime invasioni di acqua e fango sul territorio adiacente.

"Il costo del sistema di allertamento, particolarmente utile per i piccoli centri, è di 1 milione 800mila euro. Con un investimento di 580mila euro viene poi finanziato l'importante completamento del sistema della protezione civile di monitoraggio delle precipitazioni piovose con nuove strutture, che raddoppiano la rete presente in costiera amalfitana (con ulteriori 8 stazioni) e integrano quella di altre aree della provincia di Salerno (con 3 stazioni nel Vallo di Diano e 9 nel Cilento)", conclude l'assessore Cosenza.

Scosse quotidiane sul Pollino Sciame sismico senza sosta

- terremoti sciame sismico pollino scossa quotidiana - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Scosse quotidiane sul Pollino Sciame sismico senza sosta"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti

Scosse quotidiane sul Pollino

Sciame sismico senza sosta

Un movimento tellurico è stato registrato nel corso della notte nell'area a cavallo tra le province di Cosenza e Potenza.

L'Ingv ha registrato una magnitudo di 2.3, mentre nella serata di ieri la scossa era stata di magnitudo 2.6. Nessun danno a cose o persone, ma la preoccupazione resta

Il sismografo che registra le scosse

COSENZA - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 3:38 nella zona del massiccio del Pollino, al confine tra Calabria e Basilicata, teatro da oltre un anno di uno sciame sismico che ha fatto registrare più di 600 scosse. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,5 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni potentini di Rotonda e Viggianello, e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Non si registrano al momento danni a persone o cose. lunedì sera, alle 19,48, era stata registrata nella stessa area una scossa di magnitudo 2.6.

09 ottobre 2012 08:20

Incendio in raffineria Eni di Taranto, 2 operai feriti

Rainews24 |

Rainews24

"Incendio in raffineria Eni di Taranto, 2 operai feriti"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Incendio in raffineria Eni di Taranto, 2 operai feriti

ultimo aggiornamento: 10 october 2012 17:36

Il porto di Taranto

Taranto.

Due operai sono rimasti feriti in un incendio nella raffineria Eni di Taranto dopo la rottura di una tubazione di dieci pollici che trasporta greggio. Gli operai hanno riportato ustioni alle mani e al viso. A quanto si è appreso, erano in corso lavori di manutenzione su un collettore nell'area serbatoi quando è scoppiato l'incendio.

una crisi a volo d'angelo - mimmo carratelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 08/10/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

CAROSSELLO NAPOLETANO

Una crisi a volo D'Angelo

MIMMO CARRATELLI

S'è appiccato D'Angelo. Fu il grido della città nella notte del 21 febbraio 1951 quando un furioso incendio distrusse il ristorante panoramico sulla collina vomerese. Quella notte il presidente del Calcio Napoli Egidio Musollino si affacciò dal suo balcone, vide l'incendio, tornò a letto e morì nel sonno. Il Napoli gli dava molti affanni, l'incendio fu forse una emozione troppo grande. S'è appiccato D'Angelo. Succedeva sessantuno anni fa. Succede ancora oggi. Ma non è un ristorante che va a fuoco. S'appiccica nientemeno che Sergio D'Angelo, uno dei "grandi elettori" del sindaco de Magistris, paladino di "Napoli è tua", assessore alle politiche sociali, in disaccordo col sindaco per il buco di bilancio del Comune sull'orlo della bancarotta. Intendiamoci, non è che D'Angelo si sia dato fuoco e abbia fatto come i bonzi in Cina. S'è appiccato di suo perché non riusciva a convincere de Magistris sulla gravità della situazione napoletana e sulla necessità di una giunta più incisiva e autorevole. S'è paventato il terzo default dopo Narducci e Realfonzo. Ma a volo D'Angelo il medesimo ci ha ripensato. L'incendio si è spento. S'è stutato D'Angelo è la notizia dopo il confronto con de Magistris. Niente dimissioni, c'è il laboratorio arancione da salvare. D'Angelo resta al suo posto in giunta. Ma, ora, è il laboratorio che va a fuoco. In Consiglio comunale il gruppo "Napoli è tua" è un mucchio di cenere. Pietro Rinaldi (Rinaldi in campo) e Vittorio Vasquez (L'Aquila volante) emigrano nel gruppo misto, Esposito e Iannello fondano Ricostruzione democratica con Simona Molisso. Rimangono in quattro e come Rossella O'Hara chiedono: "Se se ne vanno che sarà di noi?". Francamente me ne infischio, avrebbe detto de Magistris facendo il verso a Clark Gable in Via col vento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scossa di terremoto sul Pollino magnitudo 2.3, nessun danno

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Nuova scossa di terremoto sul Pollino magnitudo 2.3, nessun danno"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

SISMA

Nuova scossa di terremoto sul Pollino
magnitudo 2.3, nessun danno

ROMA - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 3:38 nella zona del massiccio del Pollino, al confine tra Calabria e Basilicata, teatro da oltre un anno di uno sciame sismico che ha fatto registrare più di 600 scosse.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,5 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni potentini di Rotonda e Viggianello, e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. La scossa non ha provocato danni a persone o cose.

(09 ottobre 2012)

Incendio all'Eni, due feriti

Taranto - Due operai sono rimasti feriti in un incendio nella raffineria Eni di Taranto dopo la rottura di una tubazione di dieci pollici che trasporta greggio. Gli operai hanno riportato ustioni alle mani e al viso. A quanto si è appreso, erano in corso lavori di manutenzione su un collettore nell'area serbatoi quando è scoppiato l'incendio. Taranto. Sono stati soccorsi e condotti in ospedale nel capoluogo ionico: uno, dopo che gli è stata diagnosticata la guarigione in una quarantina di giorni, è stato condotto in un centro specializzato a Bari; l'altro - a quanto si è saputo per ora - è...

Pompei va oltre la «frana» dei commissari*Beni culturali IL RESTAURO DEL PATRIMONIO*

Monumenti fragili. Il crollo, avvenuto a novembre 2010, della Schola armaturarum (conosciuta pure come "Casa dei gladiatori"), che ha decretato, anche a livello internazionale, la situazione di insopportabile degrado in cui versa l'area archeologica e ha indotto il Governo a varare nel 2011 il piano straordinario

Riscontrate illegittimità nelle convenzioni e nei contratti sottoscritti durante la gestione d'emergenza OPERE AL VIA Iniziata la selezione dei concorrenti per gli interventi da 6 milioni su cinque domus, a cui seguiranno i bandi per la messa in sicurezza di una parte dell'area archeologica

PAGINA A CURA DI Antonello Cherchi Il piano straordinario su Pompei entra nel vivo. È arrivato il momento dell'apertura delle buste dei candidati che intendono partecipare al restauro di cinque domus, per un totale di sei milioni di euro. Le cinque commissioni (una per bando; si è preferito non fare una gara unica così che eventuali ricorsi non "contagiassero" l'intero appalto) stanno già aprendo i plichi con i requisiti dei concorrenti. A metà mese si passerà alla valutazione delle offerte e all'assegnazione dei lavori. Il cronoprogramma Sempre in ottobre si procederà con l'altro bando, quello della messa in sicurezza dei terreni a confine con l'area di scavo (importo 2,8 milioni) e a dicembre sarà la volta delle gare che interesseranno tre delle nove regiones in cui è divisa la città (per un valore di 10 milioni di euro). Sempre entro l'anno vedrà la luce assicurano al ministero dei Beni culturali il bando per "il piano della conoscenza", uno dei cinque interventi in cui si articola il progetto di 105 milioni finanziato con risorse comunitarie e interne. Pompei, insomma, si prepara a rimettersi in sesto, dopo la sequela di crolli che ne hanno offuscato l'immagine (e quella del Paese) a livello internazionale. Operazione che ha qualche chance di successo, se non altro perché dobbiamo risponderne all'Unione europea, che alla fine del 2015 ci chiederà conto di come sono stati spesi i soldi. Gli ostacoli da superare sono tanti: una situazione di pesante degrado (interna ed esterna al sito, compresa la presenza di amianto nell'area degli scavi, fatto di cui si sta occupando la magistratura); la pressione della criminalità organizzata (le misure di contrasto sono state rafforzate, perché la torta di 105 milioni fa ancora più gola alla camorra); la mancanza di personale di controllo (a cui si farà fronte con il potenziamento del sistema di videosorveglianza); una vastissima area, e per di più assai delicata, da conservare e valorizzare. Il fallimento dei commissari Insomma, un compito impegnativo in cui tutti finora hanno fallito. Anche i commissari straordinari, che dal '97 (allora li si chiamava direttori amministrativi o city manager) si sono succeduti, seppure non in maniera continuativa, nella gestione di Pompei. Anzi. L'ultimo commissario (super, per via degli ampi poteri che gli erano stati affidati), è andato oltre. La gestione di Marcello Fiori transitato a febbraio 2009 dall'ufficio emergenze della protezione civile all'area archeologica, dove è rimasto fino all'estate dell'anno dopo è incappata in una serie di irregolarità ora al vaglio della magistratura e della Corte dei conti. Sotto la lente concessioni e contratti. Per esempio, quelli relativi al teatro grande di Pompei. Per l'organizzazione della stagione 2010, il commissario ha impiegato 7,5 milioni di euro per lavori complementari, l'acquisto di camerini-depositi e di allestimenti scenici e teatrali. Risorse che oltre a essere state assegnate con procedure dubbie sulle quali si sta indagando non hanno prodotto alcun ritorno economico significativo per la soprintendenza. Infatti, la convenzione con il teatro San Carlo di Napoli all'epoca retto da un altro commissario, Salvo Nastasi, che era allo stesso tempo capo di gabinetto del ministero dei Beni culturali prevedeva unicamente il versamento del 10% delle royalties sui biglietti di ingresso. Il risultato è che ora la programmazione del teatro di Pompei è inesistente, perché la procura di Torre Annunziata ha disposto, nell'ambito delle indagini sui lavori di restauro della struttura e sulle attività in cartellone nel 2010, il sequestro di tutto il materiale di scena e degli impianti acquistati dal commissario. Non basta. La soprintendenza archeologica di Napoli e Pompei, retta da fine 2010 da Teresa Elena Cinquantaquattro, ha avviato, con l'ausilio dell'Avvocatura statale, le procedure per annullare la convenzione, per un valore di 5,8 milioni di euro, stipulata da Fiori con il raggruppamento temporaneo di imprese formato dalla fondazione Idis-Città della scienza e dalla casa editrice L'Erma di Bretschneider per la gestione dell'Antiquarium. Sono state riscontrate illegittimità nelle modalità di affidamento dell'appalto. Sotto il mirino della soprintendenza anche un'altra convenzione, quella sottoscritta dal commissario sempre con la fondazione Idis-Città della scienza per la gestione di un laboratorio per bambini presso la Casina Pacifico. Importo della concessione: 744mila euro. Anche in questo caso sono state riscontrate illegittimità e, per di più, l'attività appaltata si sovrapponeva ad altre programmate dalla soprintendenza prima della gestione commissariale. L'esigenza di trasparenza I 105 milioni devono servire, dunque, anche a far dimenticare tutto questo. Ecco perché il ministero ora procede con i piedi di piombo. E questo, in parte, spiega i ritardi nell'affidamento dei lavori relativi alle cinque domus e nei bandi per le regiones, attesi già a luglio. Per la prima

Pompei va oltre la «frana» dei commissari

gara, infatti, si è scelta la procedura aperta con prequalifica. «I tempi spiega Cinquantaquattro sono quelli imposti dal codice degli appalti. Per gli altri bandi si andrà, però, più veloci, anche perché si potrà utilizzare la piattaforma informatica messa a punto proprio per lo svolgimento delle gare previste dal piano su Pompei». L'esigenza è quella di procedere senza lasciare ombre. Anche se il segretario generale, Antonella Recchia, ha riconosciuto, nel corso di una recente audizione presso la commissione Istruzione del Senato, come «l'aspetto della trasparenza e della partecipazione non sia stato finora adeguatamente implementato», perché assorbiti dall'urgenza di procedere con il progetto. Infatti, mentre si aspetta che il grosso del piano su Pompei parta, gli altri lavori non si sono fermati. A gennaio sono stati assunti grazie al decreto legge 34/2011 che ha avviato il programma straordinario di rilancio di Pompei 13 archeologi e 8 architetti (oltre a un funzionario amministrativo), che hanno finora censito oltre 250mila metri quadrati di scavi, individuando i fenomeni di degrado più gravi. Operazione propedeutica alla progettazione e ai lavori veri e propri, per i quali ci sono 85 milioni che aspettano. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PIANO STRAORDINARIO Gli interventi previsti dal grande progetto Pompei. Importi in migliaia di euro IL CALENDARIO DEI PRIMI BANDI Importi in migliaia di euro IN VIA DI ASSEGNAZIONE A OTTOBRE 2,8 Milioni di euro Lavori di messa in sicurezza e di assestamento idrogeologico dei terreni demaniali al confine con l'area di scavo 10 Milioni di euro Messa in sicurezza e lavori di restauro delle regiones VI, VII e VIII e su quest'ultima anche interventi di restauro decorativo e architettonico

Incendio alla raffineria Eni di Taranto due operai feriti

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Incendio alla raffineria Eni di Taranto due operai feriti"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Incendio alla raffineria Eni di Taranto due operai feriti

Ansa

Commenta

Due operai sono rimasti feriti in un incendio nella raffineria Eni di Taranto dopo la rottura di una tubazione di dieci pollici che trasporta greggio. Gli operai hanno riportato ustioni alle mani e al viso. A quanto si è appreso, erano in corso lavori di manutenzione su un collettore nell'area serbatoi quando è scoppiato l'incendio. I due feriti sarebbero dipendenti di una delle ditte dell'appalto Eni di Taranto. Sono stati soccorsi e condotti in ospedale nel capoluogo ionico: uno, dopo che gli è stata diagnosticata la guarigione in una quarantina di giorni, è stato condotto in un centro specializzato a Bari; l'altro - a quanto si è saputo per ora - è stato trasferito nel centro Grandi ustionati dell'ospedale 'Perrino' di Brindisi dov'è ricoverato in prognosi riservata. La sua vita comunque non sarebbe in pericolo. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco del distaccamento interno e del comando provinciale di Taranto. Sono in corso accertamenti per verificare il rispetto delle condizioni di sicurezza.

10 ottobre 2012

Taranto, incendio in raffineria Eni: due operai ustionati-2-

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Taranto, incendio in raffineria Eni: due operai ustionati-2-"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Taranto, incendio in raffineria Eni: due operai ustionati-2- postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Taranto, 10 ott. (LaPresse) - L'incendio, domato in circa 15 minuti dalle squadre aziendali dei vigili del fuoco, è scoppiato intorno alle 15, durante le fasi di installazione di alcuni tratti di tubazione nell'area movimentazione della raffineria. I due operai ustionati, in modo non grave, sono dipendenti di dell'impresa incaricata delle fasi di montaggio. "L'evento - fa sapere la Eni - non è associato ad alcun cedimento strutturale ed ha interessato una porzione limitata della platea tubazioni dell'area movimentazione. E' in corso un'indagine interna per verificare le cause all'origine dell'evento. L'assetto del sito non ha subito ripercussioni, per cui la Raffineria è regolarmente in marcia". efs 102057 Ott 2012 (LaPresse News)

DIFESA SUOLO, SEDE ARCADIS A SARNO SU TERRENI CONFISCATI ALLA CAMORRA UN FORTE SEGNALE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO

| marketpress notizie

marketpress.info

"DIFESA SUOLO, SEDE ARCADIS A SARNO SU TERRENI CONFISCATI ALLA CAMORRA UN FORTE SEGNALE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO"

Data: **08/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Ottobre 2012

DIFESA SUOLO, SEDE ARCADIS A SARNO SU TERRENI CONFISCATI ALLA CAMORRA UN FORTE SEGNALE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO

Napoli, 8 ottobre 2012 - E' stata aperta il 5 ottobre, a Sarno, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile e alla difesa del Suolo della Regione Campania Edoardo Cosenza, la nuova sede dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo (Arcadis). Si tratta di una palazzina a due piani realizzata dalla stessa Agenzia, su un terreno confiscato alla criminalità organizzata, in particolare al clan Galasso. Un edificio che è stato possibile utilizzare a fini istituzionali a seguito dell'accordo siglato dall'assessore Cosenza, alla fine di giugno presso la Prefettura di Salerno. Oltre all'edificio che ospita l'Arcadis sono state realizzate, nella stessa area e sempre ad opera dell'Agenzia, altre due palazzine: una ospiterà una caserma dei carabinieri e l'altra il Corpo forestale. "Il passaggio alle istituzioni di terreni della criminalità - ha detto l'assessore Cosenza al termine della visita alla struttura - rappresenta un segno forte ed evidente della presenza dello Stato in aree a rischio. Per questo siamo orgogliosi che, accanto alla sede regionale, nella stessa tenuta che un tempo era di proprietà di un cartello criminale, sorga l'edificio che ospiterà la caserma dei carabinieri con annessa unità cinofila e la palazzina del corpo forestale. "Per quanto concerne la Arcadis sono particolarmente soddisfatto che sia stata ubicata a Sarno, la cittadina che il 5 maggio del 1998, insieme a Siano, Bracigliano, Quindici e San Felice a Canello, fu colpita da una tragica frana. Per questo insediare qui l'Agenzia regionale di difesa del suolo testimonia il forte impegno della Regione rispetto al tema della difesa del territorio dai rischi naturali e, in particolare, dai fenomeni connessi al dissesto idrogeologico", ha concluso l'assessore. "Sarno - ha aggiunto il commissario dell'Arcadis Flavio Cioffi - è baricentrica rispetto alle numerose attività che sta svolgendo l'Agenzia: il completamento degli interventi post alluvione '98 e di quelli connessi all'emergenza Fiume Sarno, che a fine anno saranno trasferiti all'Arcadis, nonché l'attuazione del Grande progetto Fiume Sarno, che metterà in sicurezza l'intera area. Tutto il personale dell'Agenzia è orgoglioso di poter lavorare in quest'area emblematica".

***COMUNICAZIONE AI SINDACI DELLA CALABRIA: REDIGERE IL PIANO D
I EMERGENZA ENTRO IL QUATTORDICI OTTOBRE SI TRATTA DI UN IM
PORTANTE STRUMENTO DI PREVENZIONE***

| marketpress notizie

marketpress.info

*"COMUNICAZIONE AI SINDACI DELLA CALABRIA: REDIGERE IL PIANO DI EMERGENZA ENTRO IL
QUATTORDICI OTTOBRE SI TRATTA DI UN IMPORTANTE STRUMENTO DI PREVENZIONE"*

Data: **08/10/2012**

Indietro

Lunedì 08 Ottobre 2012

**COMUNICAZIONE AI SINDACI DELLA CALABRIA: REDIGERE IL PIANO DI EMERGENZA ENTRO IL
QUATTORDICI OTTOBRE SI TRATTA DI UN IMPORTANTE STRUMENTO DI PREVENZIONE**

Catanzaro, 8 ottobre 2012 - Il sottosegretario regionale alla Presidenza, con delega alla Protezione civile, Franco Torchia ha inviato una comunicazione a tutti i sindaci della Calabria, e per conoscenza ai prefetti e ai presidenti delle Province con la quale sollecita l'adozione dei Piani comunali e intercomunali di Emergenza previsti dalla legge 100 del 12 luglio 2012 di riforma della Protezione civile. Torchia nella sua comunicazione ricorda che la normativa di riordino "fissa entro la data del 14 ottobre il termine entro cui ciascun Comune dovrà approvare, con apposita deliberazione consiliare, il Piano di Emergenza Comunale, redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile (Manuale operativo del 2007) e delle Giunte Regionali (Deliberazione della Giunta della Regione Calabria 24 luglio 2007, n.472, pubblicata sul B.u.r.c. N. 17 del 17.9.2007), nonché provvedere alla verifica costante e all'aggiornamento periodico dello strumento di pianificazione medesimo, finalizzato a garantire la salvaguardia e l'assistenza della popolazione in caso di emergenza. I Piani comunali, una volta redatti o aggiornati, dovranno essere trasmessi al Settore Regionale della Protezione Civile, alle Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo ed alle Province territorialmente competenti. I piani ed i programmi urbanistici di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coerenti e coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e regionali. E' inteso che la richiesta fase pianificatoria debba riguardare, oltre il rischio sismico, anche gli altri rischi prevalenti sul territorio. "Si ritiene doveroso - ha precisato Torchia nella sua missiva - sottolineare la necessità da parte di tutte le Amministrazioni comunali di assicurare, nella fase di redazione dei suddetti Piani, la massima aderenza alle prescrizioni contemplate nelle norme di riferimento, al fine di garantire la massima omogeneità metodologica ed efficacia applicativa degli strumenti pianificatori, nonché di volerne favorire la massima divulgazione tra la popolazione interessata, attraverso idonea attività informativa e formativa, a cui il Settore regionale della Protezione civile assicurerà il massimo supporto possibile, così come si sta già facendo da tempo nei Comuni ricadenti nell'Area del Pollino e interessati dallo sciame sismico che dura ormai da due anni". Il sottosegretario Torchia ha ricordato inoltre ai sindaci, nel loro ruolo di Autorità locali di protezione civile, che "purtroppo la gran parte dei Piani trasmessi negli anni scorsi risultano essere non adeguati al nuovo quadro normativo di recente emanazione, spesso non aggiornati e, soprattutto, non portati a conoscenza delle popolazioni amministrate." Secondo Torchia, si tratta di un obbligo importante a cui i sindaci devono ottemperare con immediatezza perché "siamo sempre più convinti che la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, debba infatti essere garantita, nelle prime ore, dalla struttura locale, a partire da quella comunale, attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale ove siano rappresentate le diverse componenti locali che operano nel contesto sociale che si riuniscono in emergenza secondo il criterio dell'autoconvocazione. Nel ribadire che, tanto più una comunità è organizzata, tanto più riuscirà a far fronte alle prime ore dell'emergenza, dopo il verificarsi di un evento significativo, si auspica, da parte dei Comuni, l'avvio di periodiche esercitazioni volte a verificare l'efficacia dell'impianto pianificatorio, del modello d'intervento adottato e dei comportamenti dei cittadini". Già in varie occasioni il sottosegretario Torchia ha sollecitato con decisione i primi cittadini a predisporre questo importante strumento di pianificazione che serve per illustrare alla popolazione come difendersi dai rischi naturali. "Sono sicuro - ha concluso Torchia - che molti sindaci mi chiederanno contributi economici per la redazione di questi piani. Voglio ricordare che quasi 300 comuni sono già stati destinatari di fondi Por proprio per questa esigenza ma soltanto meno della metà di essi ha redatto il Piano di Protezione civile. Al momento non ci sono altre risorse

**COMUNICAZIONE AI SINDACI DELLA CALABRIA: REDIGERE IL PIANO D
I EMERGENZA ENTRO IL QUATTORDICI OTTOBRE SI TRATTA DI UN IM
PORTANTE STRUMENTO DI PREVENZIONE**

disponibili ma stiamo provvedendo ad attivare il dialogo con le esecutive e i uffici regionali di supporto alle attività, di redazione, adeguamento ed aggiornamento dei medesimi Piani di emergenza e di informazione delle popolazioni. Di tutto ciò Informeremo presto le amministrazioni comunali”.

CAMPANIA, FRA I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE: CENTRO STORICO NAPOLI, SANITÀ, FORMAZIONE, SVILUPPO

| marketpress notizie

marketpress.info

"CAMPANIA, FRA I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE: CENTRO STORICO NAPOLI, SANITÀ, FORMAZIONE, SVILUPPO"

Data: **11/10/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 11 Ottobre 2012

CAMPANIA, FRA I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE: CENTRO STORICO NAPOLI, SANITÀ, FORMAZIONE, SVILUPPO

Napoli, 11 ottobre 2012 - Si è riunita il 9 ottobre a palazzo Santa Lucia la Giunta regionale della Campania, presieduta da Stefano Caldoro. Su proposta del presidente, è stato modificato il quadro degli interventi relativi al Grande Progetto "Centro storico di Napoli - valorizzazione del sito Unesco", sulla base delle indicazioni della Commissione Europea fatte proprie dal Comune di Napoli in qualità di beneficiario. In particolare, non si faranno più gli interventi relativi al complesso Pio Monte della Misericordia, al palazzo del Monte di Pietà e al palazzo Como in quanto gli edifici sono di proprietà di enti di natura privatistica. Le somme recuperate serviranno a potenziare altri interventi già previsti. Su proposta del presidente e dell'assessore al Bilancio Gaetano Giancane la Giunta ha destinato oltre 4 milioni derivanti da economie di spesa ad interventi per le fasce sanitarie particolarmente deboli, in particolare al potenziamento dei centri per la prevenzione della cecità, alla lotta alla droga e all'alcolismo, ed alle attività di riabilitazione ed assistenza. Su proposta del vicepresidente con delega al Turismo Giuseppe De Mita è stato stabilito di avviare le procedure per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di revisore contabile presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo. Su proposta congiunta del vicepresidente e dell'assessore al Lavoro Severino Nappi è stato approvato il Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania. L'obiettivo è lo sviluppo delle competenze organizzative e professionali per la competitività delle imprese e delle destinazioni turistiche del territorio regionale, e per la creazione di nuove opportunità per i giovani. Per il Piano sono previsti stanziamenti pari a 50 milioni di euro, di cui 47 di fondi Fse e 3 di fondi Fesr. Su proposta congiunta dell'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza e dell'assessore al Bilancio Giancane è stato destinato circa 1 milione di euro, assegnato alla Regione dal Dipartimento nazionale, alla manutenzione, reintegro e sostituzione dei mezzi di protezione civile. Infine, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Vetrella è stato approvato il progetto di legge sul "Testo unico delle leggi regionali in materia di sviluppo del sistema produttivo". La proposta verrà trasmessa al Consiglio per la decisione definitiva.